



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Assessorato Difesa dell'Ambiente

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale Lanusei

Provincia di Ogliastra

Comune di Osini

Vincolo idrogeologico

(Art.1 Regio Decreto Legge 30 dicembre 1923 n. 3267)

Norme di attuazione del Piano di assetto idrogeologico:

Art.9 %Gestione delle aree a vincolo idrogeologico+

(Deliberazione della Giunta Regionale n.54/33 del 30 dicembre 2004 e s.m.i).

Relazione Generale

Il Direttore del Servizio

Dr.ssa Franca Congiu

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale

Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale Lanusei

Premessa

Con l'adozione e l'approvazione del Piano di Assetto idrogeologico (D.G.R. n.54/33 del 30.12.2004) ed in particolare in applicazione dell'art.9 delle Norme di attuazione del P.A.I. (D.G.R. 17/14 del 24.04.06), il Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Lanusei con il presente atto, avvia la procedura di imposizione del vincolo idrogeologico ai sensi dell'articolo 1 del R.D.L.3267/23 nelle aree di pericolosità frana del Comune di Osini

L'individuazione delle aree da sottoporre a vincolo idrogeologico relativamente ai centri abitati e alla delimitazione delle aree di pericolosità frana segue quanto definito con DGR n. 37/15 del 30.07.09.

Descrizione generale:

Osini conta 947 abitanti e ha una superficie di 39,7 chilometri quadrati per una densità abitativa di 23,9 abitanti per chilometro quadrato. Sorge a 645 metri sopra il livello del mare. Il territorio del comune risulta compreso tra i 53 e i 1.079 metri sul livello del mare. L'escursione altimetrica complessiva risulta essere pari a 1.026 metri.

Il paese di Osini, compreso tra i centri montuosi di Ulassai e Gairo, si inserisce nella valle del Rio Pardu. Il suo territorio comunale comprende una delle aree geografiche più suggestive dell'Ogliastra; per una superficie di circa 13,5 kmq, ricade sull'altopiano calcareo-dolomitico modellato sulle rocce dell'era mesozoica meglio noto come Tacco o Taccu nella pronuncia locale.

Il perimetro del Tacco è segnato, a tratti, da pareti verticali alte decine di metri, che ricalcano le principali linee tettoniche che hanno interessato quest'area della Sardegna durante l'Orogenesi Alpina. Il territorio relativo al paese è suddiviso in quattro parti separate dette: Ninara, Is Carcuris-Biddemonti, Quirra e la zona dove sorge l'abitato.

La zona di Ninara, di forma triangolare, si trova nella parte meridionale della catena montuosa di Tricoli confinante con il territorio di Jerzu e di Gairo ricca di boschi, oliveti e vigneti;

a circa 5km da essa, verso sud, ad altitudine 160 metri, si trova il territorio di Biddemonti lungo la Orientale Sarda; in questa zona sono presenti vigneti, orti, frutteti con relative case coloniche; a 10km a sud di Biddemonti inizia la zona di Quirra, costruita dalle terre donate dalla contessa di Quirra all'Ogliastra alla fine del XV secolo e spartite tra varie comunità nella seconda metà dell'Ottocento.

Osini vecchio fu progressivamente abbandonato dal 1951 a seguito di una fortissima alluvione che ne compromise la stabilità del terreno sul quale sorgeva. Gli abitanti si spostarono a circa 2 chilometri di distanza, dove costruirono il nuovo abitato. Anche il vecchio abitato di Gairo, dall'altro versante della



PDF
Complete

*Your complimentary
use period has ended.
Thank you for using
PDF Complete.*

[Click Here to upgrade to
Unlimited Pages and Expanded Features](#)



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Ministero Difesa dell'Ambiente

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale

Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale Lanusei

Valle del Pardu, teatro della furiosa alluvione, fu danneggiato e anche i gairesi dovettero abbandonare il paese e costruire nuove case più in alto sul pendio della montagna.

Caratteristiche socio- economiche

Come la maggior parte dei paesi dell'Ogliastra anche a Osini esiste un cantiere dell'Ente Foreste. Esso rappresenta senza dubbio la principale fonte economica del paese. Il resto dell'economia è prevalentemente agro-pastorale. Vanta un numero di lavoratori agricoli rilevante rispetto al resto della popolazione e in rapporto al resto dell'Ogliastra. Nel 2000 i lavoratori agricoli erano ben 612 e rappresentavano il 65% della popolazione. Il prodotto agricolo più importante è il ciliegio. Viene soprattutto ceduto a privati e trasportato da alcuni commercianti ai maggiori mercati ortofrutticoli della regione. Altro prodotto di qualità è senza dubbio l'olivo. Così come il ciliegio, anche la coltura dell'olivo viene praticata soprattutto nella vallata attorno al paese. Pur essendo l'olio di qualità ottima tuttora non esistono ancora cooperative in grado di far fare un salto di qualità che garantisca un marchio e valorizzi questo prodotto. Oltre la vallata la comunità Osinese è proprietaria terriera in altre località soprattutto Bidd'e monti e Pelau dove viene coltivata la vite, solitamente Cannonau conosciuto in tutto il mondo grazie alla presenza nel territorio della Cantina sociale Jerzu. Seppure in misura alquanto ridotta viene effettuato anche l'allevamento, soprattutto di ovini, in località Bidd'e Monti.

Climatologia

la climatologia dell'area presa in considerazione è condizionata da vari fattori. Fattori costanti sono la posizione geografica e la particolare struttura geomorfologica e vegetazionale, che influenzano il manifestarsi degli stessi eventi su ambiti territoriali più ristretti. I venti hanno rilevante importanza nella caratterizzazione del clima dell'area in esame. Il regime dei venti è correlato anche con l'andamento delle precipitazioni, che a loro volta sono in rapporto con le depressioni bariche, che provengono da occidente e investono l'isola tra fine autunno e inizio inverno e tra la seconda metà dell'inverno e l'inizio della primavera. Tali periodi sono separati da una fase a minore piovosità, che si verifica per lo più a gennaio (secche di gennaio). L'andamento è comunque variabile di anno in anno; l'elemento costante è la lunga stagione siccitosa, che coincide con il periodo estivo che va da maggio a settembre. Caratteri comuni sono i notevoli scarti dalla media dei singoli totali annui, l'elevato indice di intensità e l'irregolare distribuzione stagionale. Per quanto riguarda la distribuzione mensile e stagionale, si può osservare che le prime piogge cadono per lo più nel mese di ottobre-novembre, spesso sotto forma di rovesci. Per quanto riguarda la piovosità dell'area, l'afflusso meteorico medio è pari a 986 mm. I mesi più piovosi risultano in genere novembre e dicembre (159-167 mm), con massimi secondari a marzo (135 mm), mentre gli afflussi minimi sono concentrati nei mesi di giugno, luglio e agosto.

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale

Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale Lanusei

Geomorfologia e paesaggio

L'ambiente è quello degli altopiani dei tacchi dell'Ogliastra, con le caratteristiche pareti calcaree dolomitiche e la diffusione di una ricca vegetazione arborea che orla la base delle pareti rocciose, grazie alla maggiore umidità, alla posizione riparata e alla presenza di detrito abbondante. Le rocce sono inoltre provviste di numerosi anfratti e numerose sono le forme carsiche. La Valle del Rio Pardu ha in Sardegna un interesse unico per lo studio delle frane, presenti in due forme: di crollo, per il distacco di grandi massi calcarei dall'orlo dei tacchi, e di smottamento per rigonfiamento degli scisti sottostanti, sui quali sorgono gli abitati.

Numerosi i grandi massi caduti in anni non recenti che giacciono sui pendii. Il maggior pericolo di compromissione dell'ambiente vallivo deriva dal naturale processo di smantellamento della copertura carbonatica mesozoica, i cui fenomeni di dissesto sono appunto concentrati lungo i bordi degli altopiani dove scaturiscono le acque carsiche, la roccia è più frantumata, le radici delle piante allargano le fessure, il che provoca lo scalzamento alla base e quindi crolli e il conseguente arretramento dei fronti.

Alla base delle testate calcaree - dolomitiche sono infatti gli scisti, la cui degradazione ed impregnazione da parte delle acque sorgive facilita lo slittamento a valle dei massi crollati e i successivi attacchi dell'erosione alla roccia in posto. Si tratta certo di processi lenti, alla scala di tempi storici lunghi, ma si può esercitare un'importante azione di controllo sulla loro incidenza attraverso il mantenimento della vegetazione arborea o cespugliosa alla base dei tacchi e interventi di difesa del suolo che curino i drenaggi dell'area posta tra il tacco e il sottostante paese di Osini, non solo nell'interesse del mantenimento dell'emergenza naturale, ma soprattutto della sicurezza della popolazione locale.

Vegetazione:

Al monte dell'abitato di Osini sull'altipiano calcareo in terreni di proprietà comunale e privata sono presenti formazioni a leccio in buone condizioni di densità-copertura dovuta alla buona gestione esercitata su di esse da parte del Corpo Forestale prima e attualmente dall'ente. La vegetazione è variabile a seconda della esposizione, morfologia e dagli interventi di sistemazione idraulico forestale che si sono succeduti. È presente su tutta la superficie del cantiere una buona copertura forestale affermando che il soprassuolo originario dopo l'incendio che percorse una buona parte del territorio di Osini, negli anni 50, è stato pienamente recuperato tramite interventi di rimboschimento, con semina e piantagione di leccio e pini mediterranei, cure colturali e sistemazioni varie e soprattutto attraverso la sospensione del pascolamento incontrollato. Le formazioni presenti sono così ripartite: Ha 420 di bosco misto di conifere (Pino domestico e P. domestico) e leccio; Ha 250 ceduo di leccio già avviato alla conversione a fustaia; Ha 450 di giovani rimboschimenti misti di età dai 10 ai 15 anni ormai

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale

Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale Lanusei

affermati, costituiti da conifere (*Cedrus atlantica*, *Pinus nigra* e *Halepensis*) e da latifoglie (*Quercus ilex*); Ha 120 di macchia di sclerofille sempreverdi dominata da, corbezzolo, ginepro, fillirea e leccio in fase dinamica progressiva verso la macchia più evoluta. Nel corso della gestione operata sia dall'Ispettorato delle Foreste che dalla Ente Foreste attraverso gli interventi di sistemazione idraulico-forestale oggi possiamo vantare il recupero di consistenti porzioni di territorio degradato a favore di formazioni importanti di leccio, di pineta consociata con essenze autoctone. Le specie vegetali presenti più rappresentative sono le seguenti: *Q. ilex*, *Pistacia lentiscus*, *Arbutus unedo*, *Phyllirea sp.*, *Erica arborea*, *Viburnum tinus*, *Juniperus oxycedrus*, *Smilax aspera*, *Alnus glutinosa*, *Cistus sp.*, etc.

A valle dell'abitato si riscontra la presenza di formazioni miste a leccio e sughera e roverella e lembi a sughereta pura che si alternano a formazioni a macchia mediterranea, agli uliveti e ai vigneti.

Motivazione del vincolo: applicazione art.9 delle Norme di attuazione del PAI.

L'abitato di Osini, sempre nella valle del Pardu è forse il luogo che maggiormente mostra gli effetti del 1951 ed è sempre molto sensibile ai fenomeni meteorici eccezionali. L'abitato nuovo dista poche centinaia di metri dall'abitato originario che appare come una sua copia fantasma sullo stesso versante. Osini nuovo poggia su una paleofrana certo più stabile del tratto di depositi caotici sul quale si trovava il vecchio abitato, ma anch'essa non scevra da problemi. Interventi operati negli anni scorsi hanno ridotto la suscettività del fenomeno ma hanno risolto solo in parte il problema.

Le condizioni al contorno del versante, come anche per Gairo e tutti gli abitati dell'area, sono certo peggiorate rispetto alla situazione antecedente al 1951 e comunque non è possibile ipotizzare che la nuova Osini uscirebbe indenne da un evento dell'entità del 1951. Le condizioni ordinarie sono genericamente di equilibrio e mostrano solo poche manifestazioni legate a effetti marginali. L'abitato, oltre che essere esposto alle problematiche dello scivolamento dei depositi caotici sui quali poggia, o, come nel caso di Osini vecchio, poggiava, è anche esposto ai possibili ribaltamenti o rotolamenti di materiali provenienti dal soprastante ~~macco+~~, visibilmente affetto da problemi strutturali difficilmente risolvibili. Con la fase delle osservazioni, il comune di Osini propone, anch'esso, una serie di obiezioni circostanziate e allega una serie di mappature già prodotte per il PUC e mostra le previsioni di espansione del centro. Il comune ha, nell'ambito del PUC avuto modo di valutare a scala di maggior dettaglio tutte le problematiche inficianti l'area del versante su cui insiste l'abitato e sulla base delle risultanze di esse, vengono ripериметrate le aree pericolose adottando la valutazione proposta dal consulente del Comune.

Le aree individuate dal PAI a rischio frana sono localizzate nelle suddette aree sensibili ove su gran parte delle stesse grava già il vincolo idrogeologico di cui al RDL.3267/23; pertanto il vincolo idrogeologico sarà esteso, ove non attualmente presente, all'intera superficie classificata a



Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale

Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale Lanusei

pericolosità di frana dal P.A.I. ad esclusione delle aree urbane, secondo quanto definito con DGR n. 37/15 del 30.07.09.

Vale la pena di ricordare che in passato il vincolo idrogeologico era esteso su gran parte del territorio comunale di Osini, e che lo svincolo di vaste aree è avvenuto con l'entrata in vigore del Piano Generale di Bonifica del Comprensorio Montano Nuorese nel 1965, che ha ridotto notevolmente le aree vincolate, riducendole solo ai versanti della Valle del Pardu. Il risultato di tale operazione ha privato di tutela vaste aree delicate dal punto di vista idrogeologico che ora con lo strumento del PAI si vuole recuperare.

Una di queste è l'area di *Biddemonti* ubicata nei pressi e a monte dell'abitato di Tertenia lungo il rio Quirra.

Allegati:

Descrizione dei confini

Elenco particelle

Cartografia: scala 1:10.000/



PDF
Complete

*Your complimentary
use period has ended.
Thank you for using
PDF Complete.*

[Click Here to upgrade to
Unlimited Pages and Expanded Features](#)



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Corso Difesa dell'Ambiente

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale

Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale Lanusei